

XXXII SEDUTA**MARTEDI' 17 DICEMBRE 1974****Presidenza del Presidente CONTU****I N D I C E**

Congedo	1031
Conti consuntivi degli Enti regionali e bilanci di previsione per il 1974. (Discussione e approvazione):	
CORRIAS	1037
PIREDDA	1039
SPINA, relatore	1045
PUDDU MARIO, Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione	1047
Disegni e proposte di legge (Annunzio di presentazione)	1031
Interpellanze (Annunzio)	1032
Interrogazioni (Annunzio)	1033
Mozione (Annunzio)	1033
Proposta di legge: "Variazione allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1974". (75) (Discussione e approvazione):	
SPINA, relatore	1034
PUDDU MARIO, Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione	1035
LIPPI	1035
(Votazione segreta)	1048
(Risultato della votazione)	1048
Risposta scritta ad interrogazioni	1032

La seduta è aperta alle ore 17 e 25.

MEDDE, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 20 novembre 1974, che è approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che il consigliere Francesconi ha chiesto trenta giorni di congedo per motivi di salute. Se non vi sono osservazioni, questo congedo s'intende concesso.

Annunzio di presentazione di disegni e proposte di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni e le seguenti proposte di legge:

dalla Giunta regionale:

"Costituzione in Comune autonomo con denominazione Viddalba delle frazioni: Viddalba, Tungoni e l'Arru del Comune di Aggius e Giagazu e Giuncana del Comune di Bortigiadas";

"Approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 1975";

VII LEGISLATURA

XXXII SEDUTA

17 DICEMBRE 1974

“Norma interpretativa e integrativa dell’articolo 1 della legge regionale 10 maggio 1972, numero 13, concernente: Misure integrative delle pensioni di vecchiaia ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni”;

“Norme di attuazione degli articoli 6 e 7 del decreto legge 8 luglio 1974, numero 264, convertito con modificazioni nella legge 17 agosto 1974, numero 386, concernente l’estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l’avvio della riforma sanitaria”;

“Adeguamento della legislazione regionale a seguito dell’istituzione della Provincia di Oristano”;

“Concessione del concorso regionale negli interessi sui mutui di miglioramento e sui prestiti per l’acquisto di scorte, integrativi dei contributi statali o regionali”;

“Anticipazioni, per conto dello Stato, alle aziende concessionarie di autoservizi operanti in Sardegna e che applicano il contratto ANAC, di somme occorrenti per la corresponsione degli aumenti economici ai dipendenti delle dette aziende”;

“Norme di attuazione degli articoli 12, 13 e 18 del decreto legge 8 luglio 1974, numero 264, convertito con modificazioni nella legge 17 agosto 1974, numero 386, concernente l’estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l’avvio della riforma sanitaria”;

“Modifiche al termine stabilito nel secondo comma dell’articolo 36 del Regio Decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sostituito dall’articolo 1 della legge 10 marzo 1964, numero 62, e modificato dall’articolo 2 del Decreto Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, numero 627”;

“Convalidazione del D.G.P.R. numero 207 del 16 settembre 1974 relativo al prelevamento della somma di lire 40.000.000 dal fondo di ri-

serva per spese impreviste a favore del capitolo 16608 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l’anno finanziario 1974”;

dai consiglieri Usai-Cardia-Granese-Muleda:

“Scioglimento del Consorzio regionale sanitario per la lotta contro i tumori”;

dai consiglieri Spina-Asara-Mura-Monni Pietro Serafino-Serra-Marraccini-Baghino-Borio-Corona-Biggio:

“Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l’esercizio finanziario 1974”;

dai consiglieri Lippi-Chessa-Offeddu-Anedda-Frau-Murru:

“Provvidenze in favore degli autotrasportatori concessionari di autolinee”;

dai consiglieri Lippi-Chessa-Offeddu-Anedda-Frau-Murru:

“Lotta contro la microcitemia”.

Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

“Interrogazione Offeddu sulla situazione venutasi a creare nell’Amministrazione comunale di Dorgali”. (29)

“Interrogazione Chessa sulla soppressione della linea automobilistica Osilo-S. Vittoria-Tergu”. (55)

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

MEDDE, *Segretario:*

“Interpellanza Lippi-Frau-Chessa sui notevoli ritardi nelle nomine degli insegnanti presso le scuole medie e gli istituti di istruzione superiore”. (55)

“Interpellanza Lippi sull’insostenibile situazione degli asili ESMAS”. (56)

“Interpellanza Lippi sui licenziamenti avvenuti nel Centro regionale antinsetti il 30 novembre 1974”. (57)

“Interpellanza Macis - Maddalon - Mancosu-Melis Egidia-Muravera sulla vendita all’asta del comprensorio dell’Azienda di Sanluri-Stato da parte dell’opera nazionale combattenti”. (58)

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MEDDE, *Segretario*:

“Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sul miserevole stato di abbandono in cui si trova la ‘trasversale sarda’ SS 129”. (109)

“Interrogazione Isoni-Loretto sull’autonomia amministrativa degli abitanti di Stintino”. (110)

“Interrogazione Tedesco, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione della Società Olbia-Card”. (111)

“Interrogazione Asara, con richiesta di risposta scritta, sulla ricostruzione dello stabilimento NURATEX di Olbia”. (112)

“Interrogazione Medde-Corona, con richiesta di risposta scritta, sulla costituzione in Comune autonomo di Soddi”. (113)

“Interrogazione Anedda-Lippi sul mancato pagamento dei salari ai dipendenti degli Ispettorati agrari e forestali e dell’Osservatorio fitopatologico”. (114)

“Interrogazione Sini - Orrù - Muledda - Muravera-Schintu sul programma straordinario di edilizia economica e popolare nella zona industriale di Ottana”. (115)

“Interrogazione Murru, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di abbandono della strada di collegamento Settimo S. Pietro-Statale di Dolianova”. (116)

“Interrogazione Lippi, con richiesta di risposta scritta, sul grave stato di dissesto della strada statale 387 lungo il tratto S. Vito-Ballao”. (117)

“Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sulle difficoltà funzionali del servizio antincendio nella Barbagia di Bitti e sulla necessaria ristrutturazione del servizio medesimo”. (118)

“Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sul completo isolamento delle frazioni di Nuditta e Maiorca del Comune di Budoni”. (119)

“Interrogazione Usai - Cardia Mariarosa - Granese-Muledda sulla nomina del Commissario al Consorzio regionale sanitario per la lotta contro i tumori”. (120)

“Interrogazione Muledda - Muravera - Orrù - Sini, con richiesta di risposta scritta, sulla mancanza di gas liquido in Provincia di Nuoro”. (121)

“Interrogazione Borio, con richiesta di risposta scritta, sul mancato pagamento dei salari del mese di novembre e della 13^a mensilità 1974 ai dipendenti dell’Azienda trasporti pubblici di Sassari”. (122)

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

MEDDE, *Segretario*:

“Mozione Macis - Schintu - Maddalon - Mancosu - Melis Egidia - Muravera sul finanziamento agevolato alla D.C.K. Production Company S.p.A. per la costruzione di serre in agro di Ollastra Simaxis”. (20)

Discussione e approvazione della proposta di legge:

“Variazione allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1974”. (75)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge: “Variazione allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1974”, di iniziativa dei consiglieri Spina-Asara-Mura-Monni Pietro - Serra - Marraccini - Baghino - Borio - Corona e Biggio; relatore l'onorevole Spina.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poichè nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spina, relatore.

SPINA (D.C.), *relatore*. Signor Presidente, faccio riferimento non solo alla relazione presentata per questo provvedimento, ma anche alla relazione presentata da me e dal collega Sini sul testo che è stato approvato all'unanimità in Commissione. Il provvedimento prevede l'utilizzazione di una parte dei fondi residui sul capitolo dei nuovi oneri legislativi dell'esercizio passato per trasferirli, sulla base della legge numero 64 del 1965, al bilancio di quest'anno, onde poter dare un contributo straordinario ad alcuni enti, in modo tale da poter adeguare gli stanziamenti di questi enti alle necessità derivanti dall'applicazione della legge che prevede alcuni miglioramenti per il personale della Regione, miglioramenti estesi, ovviamente, al personale degli enti regionali. Questi miglioramenti sono stati concessi a molti enti e non si sono potuti attribuire all'Istituto zootecnico e caseario ed all'ESAF, previsti in questo provvedimento di legge, in quanto non vi erano adeguati stanziamenti. Quindi la motivazione fondamentale di questo provvedimento nasce dall'esigenza di rendere giustizia ai dipendenti di questi enti per quanto non hanno potuto ancora percepire per carenze di bilancio.

Nel provvedimento viene anche previsto il

contributo annuale attribuito all'ESMAS, l'Ente Scuole Materne della Sardegna, in quanto già durante la discussione del bilancio per il 1974, fu approvato un ordine del giorno in cui si prevedeva l'attribuzione ai dipendenti dell'ESMAS di un miglioramento di lire 25 mila a testa, miglioramento che però non ha trovato possibilità di attuazione in quanto non fu, a suo tempo, approvato l'emendamento in bilancio che potesse consentire appunto l'attribuzione del contributo straordinario. Pertanto c'è stata una discrasia tra l'ordine del giorno approvato dal Consiglio e la possibilità di procedere all'attribuzione del contributo straordinario affinché l'ente provvedesse alla concessione del miglioramento. La somma necessaria per questo contributo è stata determinata sulla base del personale attualmente (e anche allora) esistente all'ESMAS ed è stata calcolata in lire 250 milioni.

E' chiaro che nasce, ed è stato posto subito, anche alla Commissione, da parte delle organizzazioni sindacali, immediatamente il problema della necessità del mantenimento di questo miglioramento anche negli esercizi successivi con congruo contributo, in modo tale che anche nel 1976 quest'integrazione, questo aumento che viene proposto dal Consiglio regionale per i dipendenti dell'ESMAS, venga attribuito. E' un problema che sarà affrontato, spero, nel successivo esercizio, ma, a mio avviso, si deve trovare una soluzione definitiva (non è il caso qui di parlare di questo argomento, ma è necessario ribadirlo), una proposizione fondamentale, che è quella della piena parità di diritti che deve avere il personale dell'ESMAS col personale insegnante in scuole similari dello Stato. Non solo, ma anche la parità normativa, la parità giuridica, la parità di carriera, oltre che la parità economica e tutto quanto riguarda la posizione degli insegnanti. Si dovrebbe poter arrivare alla precisa definizione dell'ESMAS come ente di Stato e, conseguentemente, i dipendenti, gli insegnanti, sono dello Stato ed hanno immediatamente, solo per questa affermazione, tutti i diritti che competono ai dipendenti dello Stato a parità di funzione.

E' questo un problema grosso, per il quale si sollecitano la Giunta ed il Consiglio per un intervento preciso nei confronti del Ministero del-

VII LEGISLATURA

XXXII SEDUTA

17 DICEMBRE 1974

la pubblica istruzione; la Commissione fa questa raccomandazione perchè i provvedimenti di piena parificazione trovino un'immediata risposta da parte del Governo e la Giunta si impegni in modo preciso su questo argomento.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione.

PUDDU MARIO (D.C.), Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non v'ha dubbio che i motivi addotti a fondamento della proposta di legge in esame sono più che fondati. Se vi è una osservazione da fare è che questi motivi dovrebbero essere estesi a tutti gli altri enti che si sono venuti a trovare più o meno nella stessa situazione; situazione degli enti complessivamente difficile in questi anni, anche aggravata dal fatto che i contributi che l'Amministrazione regionale assegna non vengono erogati nella loro interezza, in quanto sono gravati dalla ritenuta di acconto del 4 per cento (che in alcuni casi ha colpito gli enti stessi nella misura di 20, 22 e 28 milioni).

Vi è però da osservare, ed è questo il motivo che ci lascia alquanto perplessi, che andrebbe rispettato il principio dell'annualità del bilancio e che il disegno di legge di cui trattasi si riferisce quindi al 1973.

Queste considerazioni, in positivo e in negativo, tenuto conto, peraltro, dell'unanimità di pareri espressa dalla Commissione, inducono la Giunta a rimettersi interamente al volere del Consiglio.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MEDDE, Segretario:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bi-

lancio della Regione per l'esercizio 1974 sono introdotte le seguenti variazioni in aumento:

in aumento:

Capitolo 16621 - Contributo annuo per il funzionamento dell'Istituto Zootecnico e Caseario: L. 350.000.000.

Capitolo 13436 - Contributo all'ESMAS per il finanziamento di tutto il complesso di scuole da esso dipendenti: L. 250.000.000.

Capitolo 15506 - Contributo annuale all'ESAF per la gestione: L. 350.000.000.

Alla spesa di L. 950.000.000 di cui alle variazioni in aumento dei capitoli di spesa 16621, 13436, 15506 si farà fronte mediante l'impiego di una corrispondente quota dello stanziamento del capitolo 17904 "Fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative" del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1973".

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Lippi. Ne ha facoltà.

LIPPI (M.S.I.-Destra Nazionale). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, una convocazione urgente della quarta Commissione mi ha impedito di essere qui presente nel momento in cui si apriva la discussione generale su questo provvedimento di legge; di questo me ne scuso con lei, mi scuso con il Consiglio.

Colgo l'occasione della messa in discussione dell'articolo 1 per esprimere brevissimamente quella che è l'opinione del mio Gruppo politico su questa proposta di legge. E' arcinota, perchè io senta la necessità di ripetermi, la posizione del mio Gruppo su questo tipo di iniziative, che in linea di massima abbiamo sempre ritenuto corrispondenti ad una non troppo corretta conduzione amministrativa dei bilanci regionali. In questo caso noi, però, non abbiamo potuto sottrarci, e di fatto non ci sottraiamo, all'esigenza di valutare con estrema attenzione, e aggiungerei persino con benevolenza, l'opportunità di predisporre strumenti (e questo è uno di quelli) tesi a sanare situazioni estremamente pesanti sia sul piano pu-

ramente amministrativo sia sul piano umano.

E' arcinota, credo, a tutti i colleghi di questa Assemblea la situazione di grande precarietà nella quale si trova l'Istituto Zootecnico e Caseario Sardo (ne sono piene le pagine dei giornali di questi mesi, soprattutto di queste ultime settimane); la situazione di grave asfissia amministrativa e gestionale e di grande sofferenza delle maestranze che operano negli asili ESMAS che, se non sono male informato, sono circa 120 in tutta la Sardegna e nei quali, nella sola città di Cagliari, trovano ospitalità oltre mille bambini. Sono noti i disagi nei quali operano, appunto, in questi asili, le maestranze, sia gli insegnanti che i dipendenti non insegnanti, costretti da anni ad operare in condizioni assurde e incivili, se è vero come è vero (vorrei sbagliare, mi correggerà l'Assessore) che gli insegnanti godono di un salario poco superiore alle 90 mila lire; le ausiliarie e le collaboratrici non insegnanti hanno un salario di poco superiore alle 55 mila lire, ed a questo aggiungasi il disagio rappresentato dalle carenti strutture e dall'inadeguatezza degli strumenti messi a disposizione per ospitare convenientemente i bambini che in questi asili si rifugiano.

Così come credo non sia sconosciuta a nessuno la condizione di incivile sperequazione nella quale operano i dipendenti dell'ESAF, i quali, se non sono male informato, è dal '71 che attendono alcuni benefici che sono stati concessi ai dipendenti di altri enti regionali, ai dipendenti della Regione Autonoma della Sardegna, ed hanno invano atteso i benefici contenuti nel provvedimento di legge, approvato alla fine della scorsa legislatura, che in attesa dei futuri aumenti salariali prevedeva la concessione di un assegno mensile della misura di 25 mila lire al mese. Ebbene, cos'è accaduto? Che a fronte di un bilancio previsionale di 3 miliardi e mezzo approvato dal Consiglio di amministrazione dell'ESAF, il bilancio generale della Regione sarda per l'anno 1975, quello che andremo ad approvare, fra qualche giorno, operava un taglio di un miliardo e mezzo di lire, riducendo, quindi, il bilancio di previsione dell'ESAF da 3 miliardi e mezzo a 2 miliardi! Questo imponeva al Consiglio di amministrazione dell'ESAF di operare, a sua volta, dei tagli e, guarda caso, il Consiglio di amministrazione

dell'ESAF dove tagliava? Tagliava proprio quelle voci, quei capitoli che prevedevano i benefici destinati ai propri dipendenti!

Ora io credo che bene abbia fatto il Presidente della Commissione finanze, bene abbiano fatto i colleghi che vedo qui elencati, presentatori di questa proposta di legge; proposta di legge che a mio giudizio, a giudizio della mia parte politica, rappresenta una necessaria sanatoria che si rendeva, oltre che necessaria, urgente per le ragioni che ho brevemente e disorganicamente esposto.

Fatta questa breve, non lucida premessa, concludo molto brevemente per dire che il Gruppo del M.S.I.-Destra Nazionale voterà a favore di questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MADDALON, *Segretario*:

Art. 2

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto avrà luogo in chiusura di seduta.

Discussione e approvazione di conti consuntivi, variazioni di bilanci e bilanci di previsione degli enti regionali.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione di conti consuntivi, variazioni

di bilanci e bilanci di previsione degli enti regionali; relatore l'onorevole Spina. Sui vari documenti contabili faremo una discussione unica; passiamo dunque ad esaminare i diversi bilanci dell'Ente Sardo Acquedotti e Fognature, dell'ISOLA, dell'ARST, dell'Istituto Zootecnico e Caseario, dell'Istituto di Incremento Ippico, del Centro Regionale Agrario Sperimentale, della Stazione Sperimentale del Sughero, dell'Ente Minerario Sardo, dell'Ente Sardo Industrie Turistiche e dell'Ente Sardo di Elettricità.

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Corrias. Ne ha facoltà.

CORRIAS (P.C.I.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il Consiglio è chiamato oggi a discutere ed approvare i consuntivi e le variazioni del bilancio degli enti regionali dal 1966 al 1972, nonché i bilanci di previsione degli stessi enti per il 1974. Riteniamo questo modo di procedere un assurdo politico e amministrativo. Già in Commissione è emersa la nostra posizione chiara di non approvare questi bilanci, la difficoltà di un esame serio e costruttivo di previsioni e bilanci ormai da tempo superati. Noi non accetteremo questo modo scorretto di procedere. Vogliamo che la Commissione abbia la possibilità di un esame serio degli atti che ci vengono trasmessi, né vogliamo che siano, di fatto, mortificate le prerogative della Commissione stessa.

Onorevoli colleghi, discutere previsioni e bilanci a otto anni di distanza significa non volerli discutere affatto; significa mettere il Consiglio nell'impossibilità di formulare i giudizi di merito; significa voler impedire al Consiglio una verifica che non sia semplicemente cartolare o di operazioni contabili, che non hanno significato alcuno per le prerogative che al Consiglio sono riservate sul controllo degli enti regionali. Questa situazione, non accettabile da parte nostra, e non solo nostra direi, ha posto gli enti nella condizione di sfuggire ad un controllo tempestivo e necessario perchè gli stessi fossero richiamati, in molti casi, ad una migliore gestione, meglio finalizzata ai loro compiti di istituto, e soprattutto perchè fossero rilevate in tempo carenze e situazioni che sempre più si stanno aggravando.

E' chiaro che la responsabilità politica è della Giunta, di quella presente, di quelle passate; è responsabilità di tutte le amministrazioni, di tutte le maggioranze succedutesi in questi ultimi anni. Questo ha permesso gestioni politiche clientelari in nome e per conto della maggioranza. Se vi sono responsabilità degli enti (e vi sono, come si può ampiamente dimostrare), maggiori responsabilità sono da attribuire alla maggioranza, che aveva il dovere di impedire che si attuasse una prassi deleteria, politicamente inconcepibile. Noi ci auguriamo che questa sia ormai cosa del passato e che la Giunta, la maggioranza sia severa e rigorosa nel pretendere dagli enti, oltre che una più oculata osservanza delle norme sulla pubblica contabilità, che vengano inviati preventivi e consuntivi in tempo utile per permettere alla Commissione e al Consiglio un esame di merito sulle attività svolte e sui programmi che si propongono di realizzare. E potrebbe essere, onorevoli colleghi, una cosa del passato anche tutta la gestione di questi enti, se si volesse attuare quella che è ormai diventata una necessità inderogabile e cioè la ristrutturazione di tutti gli enti regionali in una visione organica e generale delle attività e dei compiti finora affidati a questi enti.

Il Presidente onorevole Del Rio, nelle dichiarazioni programmatiche, poneva l'esigenza di una profonda ristrutturazione degli enti. La stessa relazione al bilancio pone questo problema fra quelli più importanti e più urgenti. Larga parte della maggioranza è ormai convinta che questi enti, gonfiati a dismisura per ragioni politiche e clientelari, sono di ingombro e di impedimento per una politica della gestione della cosa pubblica, rinnovata ed adeguata alle aspettative dei cittadini. Sono ormai quelli della maggioranza che dichiarano che non sia più tollerabile che permanga tra gli enti regionali questa situazione di confusione nei compiti e nelle attività. Si tratta di verificare questa volontà espressa e se possa trovare rapida attuazione. Bisogna dimostrarla, colleghi della maggioranza, con atti concreti questa volontà espressa!

Non è pensabile, abbiamo detto da tempo, che l'ESAF debba continuare ad esistere come ente regionale con i compiti finora svolti, un ente che vede le sue maggiori spese assorbite dal

personale, che è diventato un carrozzone politico clientelare documentato e denunciato altre volte in quest'Aula dai compagni del mio Gruppo. La legge che noi abbiamo presentato è la conseguenza di questa nostra profonda convinzione. Nel bilancio di previsione per il 1975 di questo ente si propone, per incrementare le entrate, il raddoppio delle tariffe dell'acqua, giustificandole con l'aumento dei costi, dicendo che in altri paesi l'acqua costa di più e citando anche, tra questi paesi, città come Francoforte, Bruxelles, Amburgo. Un paragone che non regge a nessun confronto è la dimostrazione che essi intendono agire fuori dalla realtà economica e sociale della Sardegna. Non è quindi pensabile nessun aumento del costo dell'acqua se non si vuole essere fuori dalla realtà sarda, dove ancora questo alimento essenziale manca in tanti paesi ed è insufficiente in tantissimi altri.

Queste decisioni sono conseguenza delle attività dell'ente viste in modo settoriale, slegate da una visione generale dei problemi. Occorre sciogliere l'ente decentrando il suo personale ed attribuendo le funzioni operative ai Comuni ed ai Consorzi di Comuni, creando uno strumento regionale per la programmazione, la progettazione e l'assistenza tecnica e finanziaria ai Comuni in un quadro generale delle necessità dell'Isola, legate ad un piano per le risorse idriche, nonché la costituzione di consorzi per la gestione degli impianti fognari realizzati dalla Regione e dallo Stato nel pieno rispetto di un'ecologia da tutti auspicata.

Nè si può sostenere ancora la validità di un ente come l'ESIT, dove il fallimento dei suoi obiettivi, della sua politica è evidente a tutti. Non è riuscito, questo ente, nè ad incrementare il turismo nè a portare avanti le iniziative alberghiere, perchè fatte con concetti superati di almeno vent'anni e perchè slegate da una realtà turistica di massa e popolare. Lasciamo alla Regione anche in questo settore compiti di coordinamento e di indirizzo generali, affidando ai Comuni, ai Consorzi, la parte operativa, rendendo possibile la partecipazione delle componenti democratiche che si occupano del turismo, inteso, oltre che come momento ricreativo, anche come momento formativo. Bisogna dare la possibilità

a tutti i lavoratori di accedere ad un turismo che non sia prigioniero delle tante componenti speculative e consumistiche (come è oggi il turismo); promuovere, quindi, attraverso i Comuni, iniziative valide e subordinare i finanziamenti ai programmi preventivamente valutati, i quali abbiano finalità che concorrano a fare del turismo un'attività sociale che interessi tutti i lavoratori.

Occorre poi rivedere compiti e funzioni oggi delegati ai vari enti che si occupano dell'agricoltura e della zootecnia, alcuni dei quali hanno avuto validità sia per le iniziative intraprese, sia per i risultati ottenuti e sia anche per una corretta gestione. L'esempio dell'Istituto Zootecnico e Caseario, dove da dieci anni non viene aumentato il personale, deve essere considerato positivo in una situazione politica dominata dal clientelismo e dal potere di molti personaggi della maggioranza. E' comunque questa dell'Istituto Zootecnico e Caseario una realtà apprezzabile anche per i risultati raggiunti sulla sperimentazione, che sono stati in parte vanificati per la mancata coordinazione regionale. L'iniziativa, per esempio, della produzione di selvaggina poteva essere meglio conosciuta e potenziata ed avrebbe consentito ai nostri Comuni della caccia di spendere meglio i fondi per il ripopolamento senza ricorrere ai privati (che certamente diviene per loro un fatto speculativo).

Migliori risultati si sarebbero senz'altro raggiunti se questo Ente, come altri (il CRAS, l'Incremento Ippico, la Sperimentazione di sughero, eccetera), fosse collegato all'Università e ai Centri di ricerca, per meglio propagandare i risultati raggiunti. Unificare, quindi, tutti questi Enti al fine di ottenere una visione generale dei problemi per gli interventi necessari e formare un Centro tecnico di consulenza a disposizione degli agricoltori e allevatori per un rilancio dell'agricoltura e della pastorizia, auspicato e previsto in leggi regionali e nazionali.

La 268 può essere uno strumento decisivo per il rilancio dell'economia agricola e pastorale, a patto di avere gli strumenti tecnici necessari, oltre che la volontà politica, naturalmente. E ci pare che il coordinamento e l'unificazione di questi Enti possano dare strumenti validi. Enti unificati, dunque, per un maggior legame delle attività

VII LEGISLATURA

XXXII SEDUTA

17 DICEMBRE 1974

tà, valutando quali occorra incrementare, quali invece abolire o per lo meno lasciare per memoria.

Un esempio potrebbe essere la difficoltà che trova l'Ente per l'incremento ippico per ottenere la valorizzazione del cavallo sardo. In un mondo che cammina a motori, diventa difficile sostenere certe tesi. Può essere anche suggestiva l'idea espressa nella relazione di un centro turistico da costruire nella Foresta Burgos per mettere i cavalli a disposizione dei turisti per meglio conoscerli e valorizzarli. Ma quale tipo di turismo dovrebbe essere? Non certamente quello popolare, nè servirebbe molto ad incrementare la diffusione del cavallo sardo visto come mezzo di svago. Sono ipotesi e programmi un po' fuori dalla realtà, colleghi della maggioranza, mentre l'idea di sfruttare per fini turistici le suggestive e belle località della Foresta Burgos, con un accostamento anche alla natura, ci sembra valida.

Lo stesso ISOLA non può rimanere ancorato ad una attività ormai superata; se vuole sopravvivere, deve dare in modo diverso assistenza e consulenza alle attività artigiane che devono trovare maggiormente posto nell'economia isolana. Ha bisogno di una diversa struttura e di un adeguamento ai compiti che necessariamente gli verranno affidati per un rilancio, in termini produttivi, del nostro artigianato.

E' ormai chiara l'esigenza per il Consiglio di una conoscenza di tutte le attività degli Enti regionali, dei loro programmi e delle loro finalità. E' ormai, mi pare, anche chiaro e urgente dare pratica attuazione agli impegni assunti dalla Giunta e dalla maggioranza per un'unificazione e ristrutturazione degli Enti regionali. Ciò servirà a dare credibilità sull'efficienza dell'istituto regionale di amministrare il danaro pubblico; servirà a ridare fiducia a tanti lavoratori degli Enti che chiedono di essere utilizzati per fini produttivi; servirà a dare loro giusta collocazione nell'ambito dell'attività che il Consiglio dovrà decidere, riscattando così quella credibilità che non per loro colpa hanno perso e ritrovando quella dignità di lavoratori che, costretti dalla necessità, hanno molte volte dovuto abbandonare in nome di una decorosa sistemazione spesso lungamente sofferta.

Il contributo dei lavoratori e delle organiz-

zazioni sindacali può essere, quindi, di valido sostegno per portare avanti queste iniziative, che riteniamo valide e giuste, nell'interesse di tutto il popolo sardo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Piredda. Ne ha facoltà.

PIREDDA (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, quello degli Enti regionali è certamente uno dei problemi più grossi che stanno di fronte a questo Consiglio, alla Giunta e direi in generale all'opinione pubblica, anche perchè — a torto o a ragione — l'opinione pubblica, così spesso vittima anche di cattive informazioni, critica o apprezza questi Enti sulla base di notizie, appunto, non precise o sulla base magari di uno sciopero che avviene in un particolare momento. Certo è che molti di questi Enti, che sono stati messi su, che sono stati decisi in un periodo non recente, rispondevano ad una logica di cui oggi può essere chiesta una verifica, cioè la logica dei cosiddetti Enti specializzati, degli Enti strumentali specializzati; sulla scia di questa logica, l'Amministrazione regionale ha ereditato competenze o Enti che già preesistevano in Sardegna, perchè magari costituiti dallo Stato (come per esempio l'Istituto di Incremento Ippico), oppure ne ha costituiti degli altri per assolvere a dei precisi impegni che emergevano dalla società.

Sono stati dunque creati questi Enti, per cui oggi certamente può esistere qualche dubbio, qualche perplessità, se si considera il rapporto tra costi e benefici, cioè quel che costano questi Enti alla società sarda e quali sono i benefici che la società sarda ricava da ciascuno di essi. I benefici, dice il collega Schintu, sono pochi. Non c'è dubbio che se da una verifica dei benefici si appurasse che sono, appunto, pochi, occorrerebbe provvedere in qualche modo: perchè, o si tratta di servizi civili fondamentali, per cui il problema non è da valutare in termini di puro costo finanziario, ma in termini di benefici sociali; oppure non si tratta di servizi civili fondamentali, ed allora probabilmente l'analisi dei costi può imporre un ridimensionamento della struttura di questi Enti. Io credo che una discussione generale su tutti questi Enti non possa che concludersi in questo

modo.

Ho preso atto, intanto, della volontà espressa dalla Giunta — sia nel momento delle dichiarazioni programmatiche, sia anche nella relazione al bilancio — di rivedere, di riverificare la validità di ciascuno di questi Enti. Siamo agli inizi della legislatura e quindi questo proposito, questo impegno della Giunta di riverificare la validità e la struttura organizzativa dei singoli Enti in rapporto ai benefici prodotti ci lascia tranquilli, per cui incitiamo la Giunta e auspichiamo una sollecita verifica di questi aspetti.

Certò, entrando nei particolari, si potrebbe discutere dei singoli Enti. Io personalmente credo che si possa dire che per alcuni (quali quelli che si occupano del settore agricolo) non solo occorrerebbe verificarne la validità uno per uno, ma forse occorrerebbe verificare la validità della divisione, cioè del fatto che noi abbiamo, mi pare, quattro Enti che si occupano di agricoltura, e quindi quattro consigli di amministrazione, e non si vede la necessità di tenerli separati. Certamente si potrebbe anche dire che i risultati che qualche Ente detto “di ricerca” ha prodotto non sono del tutto positivi e non sono del tutto soddisfacenti. Per esempio, un Ente di ricerca ha quattro aziende agricole, cioè ha quattro territori nei quali esplica la propria attività di ricerca, ed io chiedevo a qualcuno dei dipendenti o degli esponenti di questo Ente: “Mi dovreste dire perchè avete 300 ettari a destra, 70 ettari a sinistra e così via”.

Ecco, certamente, quindi, è opportuno che vengano riverificate tutte queste posizioni, così come, appunto, ritengo che dovrebbe essere esaminata la possibilità di fare un unico Ente che si occupi di ricerca applicata, di sperimentazione e direi anche di diffusione dei risultati delle ricerche e delle sperimentazioni, cioè di assistenza tecnica agli agricoltori. Sull'ISOLA il discorso è lo stesso ed il problema è stato sottolineato da parte degli artigiani. L'ISOLA, così come è concepito, ha dei benefici non del tutto rilevanti; occorrerebbe, nel quadro di una maggiore attenzione ai problemi dell'artigianato, creare uno strumento di progresso e di assistenza per le aziende artigiane.

Quindi direi che, in conclusione, lo sforzo

che deve essere fatto è quello già delineato dalla Giunta; riverificare la validità e l'organizzazione degli Enti, per metterli maggiormente al servizio della società in una prospettiva un po' più chiara di sviluppo.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Comunico che sono pervenuti alla Presidenza dieci ordini del giorno. Se ne dia lettura.

MADDALON, *Segretario*:

Ordine del giorno Spina:

“IL CONSIGLIO REGIONALE

- a) VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, numero 5, sul controllo degli enti regionali;
- b) VISTE le leggi regionali 20 febbraio 1957, numero 18 e 5 luglio 1963, numero 9;
- c) VISTE le deliberazioni della Giunta con cui vengono trasmessi al Consiglio regionale i conti consuntivi dell'Ente sardo acquedotti e fognature (E.S.A.F.) per gli anni 1966, 1967, 1968, 1969 e le variazioni ai bilanci di previsione per gli anni 1968, 1968, 1973;
- d) VISTI gli ordini del giorno numero 242 e numero 5, approvati dal Consiglio regionale rispettivamente l'8 aprile 1974 e il 30 settembre 1974, con i quali la Giunta regionale viene autorizzata a corrispondere le quote dodicesimali sugli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione della Regione per il 1974 fino al mese di novembre 1974;
- e) VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 15506 del bilancio della Regione per l'anno 1974 previsto in lire 2.000.000.000;
- f) VISTO il bilancio di previsione dell'Ente sardo acquedotti e fognature (E.S.A.F.) per l'anno finanziario 1974 inviato dalla Giunta regionale per l'esame da parte del Consiglio;

d e l i b e r a

di approvare i documenti contabili di cui al punto c) e precisamente i conti consuntivi per gli anni 1966, 1967, 1968, 1969 e le variazioni ai bi-

VII LEGISLATURA

XXXII SEDUTA

17 DICEMBRE 1974

lanci di previsione per gli anni 1968, 1968 e 1973;

e delibera altresì

di approvare il bilancio di previsione dell'Ente sardo acquedotti e fognature (E.S.A.F.) per l'esercizio finanziario 1973". (1)

Ordine del giorno Spina:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

- a) VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, numero 5, sul controllo degli enti regionali;
- b) VISTA la legge regionale 2 marzo 1957, numero 7;
- c) VISTE le deliberazioni della Giunta con cui vengono trasmessi al Consiglio regionale i conti consuntivi dell'Istituto sardo organizzazione lavoro artigiano per gli anni 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972 e le variazioni ai bilanci di previsione per gli anni 1967, 1968, 1973, 1973 e 1974;
- d) VISTI gli ordini del giorno numero 242 e numero 5, approvati dal Consiglio regionale rispettivamente l'8 aprile 1974 e il 30 settembre 1974, con i quali la Giunta regionale viene autorizzata a corrispondere le quote dodicesimali sugli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione della Regione per il 1974 fino al mese di novembre 1974;
- e) VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 16136 del bilancio della Regione per l'anno 1974 previsto in lire 500.000.000;
- f) VISTO il bilancio di previsione dell'Istituto sardo organizzazione lavoro artigiano (I.S.O. L.A.) per l'esercizio finanziario 1974 inviato dalla Giunta regionale per l'esame da parte del Consiglio;

d e l i b e r a

di approvare i documenti contabili di cui al punto c) e precisamente i conti consuntivi per gli anni 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972 e le variazioni ai bilanci di previsione per gli anni 1967, 1968, 1973, 1973 e 1974;

e delibera altresì

di approvare il bilancio di previsione dell'Istituto sardo organizzazione lavoro artigiano (I.S.O.L.A.) per l'anno finanziario 1974". (2)

Ordine del giorno Spina:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

- a) VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, numero 5, sul controllo degli enti regionali;
- b) VISTA la legge regionale 9 giugno 1970, numero 3;
- c) VISTE le deliberazioni della Giunta con cui vengono trasmessi al Consiglio regionale i conti consuntivi dell'Azienda regionale sarda trasporti (A.R.S.T.) per gli anni 1970-1971 e 1972 e le variazioni ai bilanci di previsione per gli anni 1971, 1972, 1972, 1972, 1973;
- d) VISTI gli ordini del giorno numero 242 e numero 5, approvati dal Consiglio regionale rispettivamente l'8 aprile 1974 e il 30 settembre 1974, con i quali la Giunta regionale viene autorizzata a corrispondere le quote dodicesimali sugli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione della Regione per il 1974 fino al mese di novembre 1974;
- e) VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 16523 del bilancio della Regione per l'anno 1974 previsto in lire 500 milioni;
- f) VISTO il bilancio di previsione dell'Azienda regionale sarda trasporti (A.R.S.T.) per l'esercizio finanziario 1974 inviato dalla Giunta regionale per l'esame da parte del Consiglio;

d e l i b e r a

di approvare i documenti contabili di cui al punto c) e precisamente i conti consuntivi per gli anni 1970, 1971 e 1972 e le variazioni al bilancio di previsione per gli anni 1971, 1972, 1972, 1972, 1973;

e delibera altresì

di approvare il bilancio di previsione dell'Azienda regionale sarda trasporti (A.R.S.T.) per l'esercizio finanziario 1974". (3)

Ordine del giorno Spina:

“IL CONSIGLIO REGIONALE

- a) VISTA la legge 1° agosto 1966, numero 5, sul controllo degli enti regionali;
- b) VISTE le leggi regionali 26 marzo 1953, numero 8 e 12 marzo 1969, numero 9;
- c) VISTE le deliberazioni della Giunta con cui vengono trasmessi al Consiglio regionale i conti consuntivi dell'Istituto zootecnico e caseario della Sardegna per gli anni 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972 e le variazioni al bilancio per l'anno 1972;
- d) VISTI gli ordini del giorno numero 242 e numero 5, approvati dal Consiglio regionale rispettivamente l'8 aprile 1974 e il 30 settembre 1974, con i quali la Giunta regionale viene autorizzata a corrispondere le quote dodicesimali sugli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione della Regione per l'anno 1974 fino al mese di novembre 1974;
- e) VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 16621 del bilancio della Regione per l'anno 1974 previsto in lire 651.000.000;
- f) VISTO il bilancio di previsione dell'Istituto zootecnico e caseario della Sardegna per l'anno finanziario 1974 inviato dalla Giunta regionale per l'esame da parte del Consiglio;
- g) RILEVATA la non coincidenza tra lo stanziamento di cui al punto e) e la previsione di contributo regionale iscritta tra le entrate del bilancio di previsione di cui al punto f);

d e l i b e r a

di approvare i documenti contabili di cui al punto c) e precisamente i conti consuntivi per gli anni 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972 e le variazioni al bilancio di previsione per l'anno 1972;

e delibera altresì

di approvare il bilancio di previsione dell'Istituto zootecnico e caseario della Sardegna per l'anno finanziario 1974 nei limiti del contributo di cui al punto e) e conseguentemente impegna la Giun-

ta regionale a disporre che, ai sensi del secondo comma dell'articolo 2 della legge regionale 1° agosto 1966, numero 5, il bilancio del suddetto ente venga adeguato nelle sue varie poste in modo proporzionale allo stanziamento previsto nel bilancio della Regione per il 1974, fatte salve le spese obbligatorie per il personale”. (4)

Ordine del giorno Spina:

“IL CONSIGLIO REGIONALE

- a) VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, numero 5, sul controllo degli enti regionali;
- b) VISTA la legge regionale 28 maggio 1969, numero 7;
- c) VISTE le deliberazioni della Giunta con cui vengono trasmessi al Consiglio regionale i conti consuntivi dell'Istituto incremento ippico per gli anni 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972 e le variazioni ai bilanci di previsione 1972 e 1973;
- d) VISTI gli ordini del giorno numero 242 e numero 5, approvati dal Consiglio regionale rispettivamente l'8 aprile 1974 e il 30 settembre 1974, con i quali la Giunta regionale viene autorizzata a corrispondere le quote dodicesimali sugli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione della Regione per il 1974 fino al mese di novembre 1974;
- e) VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 16628 del bilancio della Regione per l'anno 1974 previsto in lire 550.000.000;
- f) VISTO il bilancio di previsione dell'istituto incremento ippico, per l'anno finanziario 1974 inviato dalla Giunta regionale per l'esame da parte del Consiglio;
- g) RILEVATA la non coincidenza tra lo stanziamento di cui al punto e) e la previsione di contributo regionale iscritta tra le entrate del bilancio di previsione di cui al punto f);

d e l i b e r a

di approvare i documenti contabili di cui al punto c) e precisamente i conti consuntivi dell'Istitu-

VII LEGISLATURA

XXXII SEDUTA

17 DICEMBRE 1974

to incremento ippico per gli anni 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972 e le variazioni ai bilanci di previsione per gli anni 1972 e 1973;

e delibera altresì

di approvare il bilancio di previsione dell'Istituto incremento ippico per l'anno finanziario 1974 nei limiti del contributo di cui al punto e) e conseguentemente impegna la Giunta regionale a disporre che, ai sensi del secondo comma dell'articolo 2 della legge regionale 1° agosto 1966, numero 5, il bilancio del suddetto ente venga adeguato nelle sue varie poste in modo proporzionale allo stanziamento previsto nel bilancio della Regione per il 1974, fatte salve le spese obbligatorie per il personale". (5)

Ordine del giorno Spina:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

- a) VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, numero 5, sul controllo degli enti regionali;
- b) VISTA la legge regionale 19 giugno 1965, numero 22;
- c) VISTE le deliberazioni della Giunta con cui vengono trasmessi al Consiglio regionale i conti consuntivi del Centro regionale agrario sperimentale per gli anni 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971;
- d) VISTI gli ordini del giorno numero 242 e numero 5, approvati dal Consiglio regionale rispettivamente l'8 aprile 1974 e il 30 settembre 1974, con i quali la Giunta regionale viene autorizzata a corrispondere le quote dodicesimali sugli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione della Regione per il 1974 fino al mese di novembre 1974;
- e) VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 16649 del bilancio della Regione per l'anno 1974 previsto in lire 410.000.000;
- f) VISTO il bilancio di previsione del Centro regionale agrario sperimentale per l'anno finanziario 1974 inviato dalla Giunta regionale per l'esame da parte del Consiglio;
- g) RILEVATA la non coincidenza tra lo stanziamento di cui al punto c) e la previsione di contributo regionale iscritti tra le entrate del bilancio di previsione di cui al punto f);

d e l i b e r a

di approvare i documenti contabili di cui al punto c) e precisamente i conti consuntivi per gli anni 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971;

e delibera altresì

di approvare il bilancio di previsione del Centro regionale agrario sperimentale per l'anno finanziario 1974 nei limiti del contributo di cui al punto e) e conseguentemente impegna la Giunta regionale a disporre che, ai sensi del secondo comma dell'articolo 2 della legge regionale 1° agosto 1966, numero 5, il bilancio del suddetto ente venga adeguato nelle sue varie poste in modo proporzionale allo stanziamento previsto nel bilancio della Regione per il 1974, fatte salve le spese obbligatorie per il personale". (6)

Ordine del giorno Spina:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

- a) VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, numero 5, sul controllo degli enti regionali;
- b) VISTA la legge regionale 6 febbraio 1952, numero 5;
- c) VISTE le deliberazioni della Giunta con cui vengono trasmessi al Consiglio regionale i conti consuntivi della Stazione sperimentale del sughero per gli anni 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972 e le variazioni al bilancio di previsione 1967, 1968, 1971, 1972, 1972, 1972, 1973, 1973, 1973;
- d) VISTI gli ordini del giorno numero 242 e numero 5, approvati dal Consiglio regionale rispettivamente l'8 aprile 1974 e il 30 settembre 1974, con i quali la Giunta regionale viene autorizzata a corrispondere le quote dodicesimali sugli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione della Regione per il 1974 fino al

VII LEGISLATURA

XXXII SEDUTA

17 DICEMBRE 1974

meze di novembre 1974;

- e) VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 16718 del bilancio della Regione per l'anno 1974 previsto in lire 176.000.000;
- f) VISTO il bilancio di previsione della Stazione sperimentale del sughero per l'anno finanziario 1974 inviato dalla Giunta regionale per l'esame da parte del Consiglio;
- g) RILEVATA la non coincidenza tra lo stanziamento di cui al punto e) e la previsione di contributo regionale iscritta tra le entrate del bilancio di previsione di cui al punto f);

d e l i b e r a

di approvare i documenti contabili di cui al punto c) e precisamente i conti consuntivi per gli anni 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972 e le variazioni al bilancio di previsione 1967, 1968, 1971, 1972, 1972, 1972, 1973, 1973, 1973;

e delibera altresì

di approvare il bilancio di previsione della Stazione sperimentale del sughero per l'esercizio finanziario 1974 nei limiti del contributo di cui al punto e), e conseguentemente impegna la Giunta regionale a disporre che, ai sensi del secondo comma dell'articolo 2 della legge regionale 1° agosto 1966, numero 5, il bilancio del suddetto ente venga adeguato nelle sue varie poste in modo proporzionale allo stanziamento previsto nel bilancio della Regione per il 1974, fatte salve le spese obbligatorie per il personale". (7)

Ordine del giorno Spina:

“IL CONSIGLIO REGIONALE

- a) VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, numero 5, sul controllo degli enti regionali;
- b) VISTA la legge regionale 8 maggio 1968, numero 24;
- c) VISTE le deliberazioni della Giunta con cui vengono trasmessi al Consiglio regionale il conto consuntivo dell'Ente minerario sardo per

l'anno 1970 e le relazioni sui criteri di impostazione dei programmi di attività per gli anni 1973 e 1974;

- d) VISTI gli ordini del giorno numero 242 e numero 5, approvati dal Consiglio regionale rispettivamente l'8 aprile 1974 ed il 30 settembre 1974, con i quali la Giunta regionale viene autorizzata a corrispondere le quote dodicesimali sugli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione della Regione per il 1974 fino al mese di novembre 1974;
- e) VISTI gli stanziamenti del bilancio della Regione per l'anno 1974 di cui al capitolo 16720 previsto in lire 700.000.000 e al capitolo 26732•previsto in lire 500.000.000;

d e l i b e r a

di approvare il bilancio dell'Ente minerario sardo per l'anno finanziario 1970 e le relazioni sui criteri di impostazione dei programmi di attività per gli anni 1973 e 1974". (8)

Ordine del giorno Spina:

“IL CONSIGLIO REGIONALE

- a) VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, numero 5, sul controllo degli enti regionali;
- b) VISTA la legge regionale 22 novembre 1950, numero 62;
- c) VISTE le deliberazioni della Giunta con cui vengono trasmessi al Consiglio regionale i conti consuntivi dell'Ente sardo industrie turistiche (E.S.I.T.) per gli anni 1966, 1967, 1968, 1969 e le variazioni al bilancio di previsione per l'anno 1971;
- d) VISTI gli ordini del giorno numero 242 e numero 5, approvati dal Consiglio regionale rispettivamente l'8 aprile 1974 e il 30 settembre 1974, con i quali la Giunta regionale viene autorizzata a corrispondere le quote dodicesimali sugli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione della Regione per il 1974 fino al mese di novembre 1974;
- e) VISTO lo stanziamento di cui al capitolo

VII LEGISLATURA

XXXII SEDUTA

17 DICEMBRE 1974

16807 del bilancio della Regione per l'esercizio 1974 previsto in lire 710 milioni;

- f) VISTO il bilancio di previsione dell'Ente sardo industrie turistiche (E.S.I.T.) per l'esercizio finanziario 1974 inviato dalla Giunta regionale per l'esame da parte del Consiglio;
- g) RILEVATA la non coincidenza tra lo stanziamento di cui al punto e) e la previsione di contributo regionale iscritta tra le entrate del bilancio di previsione di cui al punto f);

d e l i b e r a

di approvare i documenti contabili di cui al punto c) e precisamente i conti consuntivi per gli anni 1966, 1967, 1968, 1969 e le variazioni al bilancio di previsione per l'anno 1971;

e delibera altresì

di approvare il bilancio di previsione dell'Ente sardo industrie turistiche (E.S.I.T.) per l'esercizio 1974 nei limiti del contributo di cui al punto e) e conseguentemente impegna la Giunta regionale a disporre che, ai sensi del secondo comma dell'articolo 2 della legge regionale 1° agosto 1966, numero 5, il bilancio del suddetto ente venga adeguato nelle sue varie poste in modo proporzionale allo stanziamento previsto nel bilancio della Regione per il 1974, fatte salve le spese obbligatorie per il personale". (9)

Ordine del giorno Spina:

“IL CONSIGLIO REGIONALE

- a) VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, numero 5, sul controllo degli enti regionali;
- b) VISTA la legge regionale 7 maggio 1953, numero 9;
- c) VISTE le deliberazioni della Giunta con cui vengono trasmessi al Consiglio regionale i conti consuntivi dell'Ente sardo di elettricità per gli anni 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971 e 1972 e le variazioni ai bilanci di previsione per gli anni 1967, 1968 e 1970;

d e l i b e r a

di approvare i documenti contabili di cui al punto c) e precisamente i conti consuntivi per gli anni 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971 e 1972 e le variazioni ai bilanci di previsione per gli anni 1967, 1968 e 1970". (10)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spina, relatore, anche per illustrare gli ordini del giorno.

SPINA (D.C.), *relatore*. Signor Presidente, poteva anche essere superfluo il mio intervento, ma forse è bene dare qualche chiarimento prima di inoltrarci nella votazione. Io pensavo che la discussione, in occasione dell'approvazione di questi documenti, potesse accentrarsi anche sulla validità della legge regionale che presiede al controllo degli Enti, cioè la legge numero 5 del '66.

In verità, su questa legge si è parlato molto, anche recentemente, in Commissione bilancio, e vi sono delle prese di posizione da parte di molti consiglieri e di Gruppi; vi sono poi delle proposte di legge che sono state presentate all'esame del Consiglio; vi è anche in merito una dichiarazione nella relazione del bilancio per il '75 da parte della Giunta. Sarebbe stato però opportuno poter avere anche un orientamento da parte del Consiglio per la prossima attività. Se questa legge deve rimanere (così come mi è sembrato anche di intendere dall'intervento del collega Corrias), deve rimanere con la sua efficacia, e allora è necessario che sia messa la Commissione, sia messo il Consiglio in grado di poter espletare in pieno i compiti che gli sono stati affidati. Perchè potrebbe essere anche ingeneroso accusare la Giunta di una mancanza di controllo cartolare sugli Enti quando, attraverso proprio la lettura della legge, si evince che la Giunta non ha un potere preciso di controllo cartolare sull'attività degli Enti, ma ha solo il compito di far rispettare le decisioni che ha preso il Consiglio regionale. E se il Consiglio regionale non prende mai delle decisioni in merito, è chiaro che l'attività degli Enti, o molta dell'attività degli Enti, rimane bloccata.

Ciò si verifica soprattutto o per la mancata approvazione dei bilanci di previsione o per la

mancata approvazione di variazioni di bilancio che sovente vengono presentate per adeguare il preventivo alle concrete reali esigenze che emergono durante l'esercizio; oppure non vengono previste o non viene data attuazione a tutto il campo di attività che emergono dalle possibilità di utilizzazione anche dei residui e degli avanzi delle amministrazioni degli Enti, in quanto il Consiglio regionale (e il più delle volte lo abbiamo visto nella passata legislatura) non ha la possibilità di intervenire, la possibilità di approvare documenti. Nella passata legislatura la Commissione ha esitato moltissimi di questi documenti, che però in Consiglio, in Aula, non sono pervenuti e sono quindi decaduti per fine legislatura.

Ora, il problema fondamentale è questo: se si deve mantenere la legge così com'è formulata nel 1965, è necessario che il Consiglio dedichi al problema una maggiore attenzione. La Commissione, unanimemente, ha fatto delle apposite richieste perchè la legge sia strutturata in modo che possa esaminare compiutamente non soltanto l'aspetto cartolare di corrispondenza dei dati tra il preventivo, il consuntivo o l'attività che viene svolta all'interno, ma sia anche data la possibilità, attraverso un'organizzazione efficiente, di controllare effettivamente la gestione e il funzionamento di tutti questi Enti.

Noi ci troviamo oggi per i dieci Enti che sono sottoposti all'attenzione del Consiglio ad approvare dei documenti che riguardano un'attività decennale. Ci troviamo, quindi, ad approvare consuntivi di cui abbiamo nelle singole relazioni predisposto un dettagliato esame per la situazione contabile, vale a dire i consuntivi sino al 1972 (naturalmente per quegli Enti per i quali avevamo la documentazione in regola per poter procedere a questa verifica). Presentiamo all'approvazione dell'Assemblea alcune variazioni di bilancio relative a questi Enti; i consuntivi di un Ente che ormai è stato soppresso (l'En.Sa.E.); inoltre, presentiamo all'approvazione (nei singoli ordini del giorno è specificato) i preventivi per il 1974 di ciascuno di questi Enti.

Il Consiglio sa già le motivazioni per cui nel 1974 non riuscimmo ad approvare il bilancio di previsione, anzi decidemmo di non approvarlo, in quanto portando gran parte delle cifre costi-

tuenti il bilancio degli Enti nei nuovi oneri legislativi noi, come Consiglio, nella sovranità del Consiglio, volevamo stimolare l'attività della Giunta per la presentazione di un progetto di riforma degli Enti. Detto progetto viene annunciato anche nella relazione al bilancio — ne ha fatto cenno molto opportunamente il collega Piredda nel suo intervento — e la Commissione bilancio l'ha ricordato in sede di discussione del bilancio per il '75 e in sede di discussione su questi Enti, chiedendo subito (era stato fatto obbligo al Presidente della Commissione di presentare un apposito ordine del giorno, che può essere presentato in sede di discussione del bilancio del '75) un immediato pronunciamento per l'unificazione, l'accorpamento di tutti gli Enti operanti in agricoltura; l'Istituto Zootecnico e Caseario, l'Istituto di Incremento Ippico, il CRAS, oltre che la Stazione sperimentale del sughero (che, pur essendo soggetta attualmente al controllo, dal punto di vista della vigilanza, dell'Assessorato all'industria, agisce in un settore che ha particolare riferimento e ripercussioni nel campo agricolo).

Questi Enti dovrebbero essere unificati in un unico Ente attraverso una ripartizione in sezioni apposite, con un collegamento da attuarsi con l'Università per quanto riguarda la ricerca e con l'Ente di sviluppo per la sperimentazione e la divulgazione dei risultati delle ricerche effettuate. Dicevo che noi presentiamo all'approvazione anche questi preventivi, per i quali già approvammo gli undici dodicesimi del bilancio in una sorta di approvazione di bilancio provvisorio che scadeva a novembre. Quindi ci resterebbe da approvare l'ultimo dodicesimo, ovvero ci resta da approvare l'esercizio nel suo complesso per il 1974 di tutti questi Enti.

Un problema particolare si pone per alcuni di essi ed è evidenziato negli ordini del giorno che sono presentati all'approvazione del Consiglio; faccio preciso riferimento, dato che li ho qua davanti, agli ordini del giorno riguardanti l'Istituto Zootecnico e Caseario (il numero 4) e l'Istituto di Incremento Ippico (il numero 5); al numero 6, riguardante il CRAS; al numero 7, riguardante la Stazione Sperimentale del Sughero ed al numero 9, riguardante l'ESIT. Per questi Enti noi abbiamo una diversità tra lo stanziamento che è stato

approvato nel bilancio della Regione per il 1974 e lo stanziamento che è stato previsto nel bilancio del singolo Ente che viene articolato, quindi sviluppato attraverso l'attribuzione di una posta che è diversa e superiore (il più delle volte notevolmente superiore) alla posta che è stata attribuita nel bilancio della Regione per il 1975. Noi abbiamo presentato e presentiamo all'approvazione questi bilanci facendo riferimento alla legge numero 5 o impegnando la Giunta perchè i singoli bilanci degli Enti vengano adeguati a quello stanziamento (facendo salve, naturalmente, le spese obbligatorie per il personale) con la riduzione proporzionale dei singoli stanziamenti di spesa, in modo tale da adeguare lo stanziamento del bilancio dei singoli Enti al capitolo di bilancio che è stato a suo tempo approvato nella legge regionale.

Sarebbe opportuno — non lo diciamo nell'ordine del giorno — che dopo la ristrutturazione, così come deriva dagli ordini del giorno, questi bilanci venissero inviati, almeno per conoscenza, alla Commissione bilancio, in modo tale da poterne tenere conto, allorchè saranno approvati i preventivi e i consuntivi dei prossimi esercizi.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione.

PUDDU MARIO (D.C.), Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, l'esame dei consuntivi dei bilanci degli Enti ha offerto ai consiglieri intervenuti l'occasione per aprire il discorso sulla vasta tematica degli Enti stessi. Una vasta tematica della quale il Consiglio regionale già da diversi anni ha iniziato ad interessarsi e intorno al quale, per la verità, la Giunta o le Giunte precedenti ebbero anche a fare alcune proposte, anche se sulle stesse, come i colleghi della passata legislatura ricorderanno, non ci si fosse dichiarati particolarmente gelosi. Sta di fatto, comunque, che diverse vicende che portarono ad una alternanza di presidenti dell'apposita Commissione e degli stessi membri della Commissione non permisero la conclusione di un'indagine approfondita che sugli Enti regionali si era iniziata e si era

andata svolgendo.

L'attuale Giunta, all'inizio di questa legislatura, come gli onorevoli colleghi ricordano certamente, ha posto alla base delle sue dichiarazioni programmatiche il problema della ristrutturazione degli Enti come uno dei problemi fondamentali della sua attività di amministrazione, convinta che ormai è giunto il momento, non più oltre dilazionabile, della loro completa revisione. Non vi è dubbio che un po' tutti gli Enti, tenuto conto già degli anni trascorsi, delle modificate situazioni nelle quali questi Enti si vengono a trovare, necessitano di una fondamentale, profonda ristrutturazione. Alcuni, è anche evidente, appaiono forse superati dalla stessa realtà nella quale ci troviamo, mentre altri necessitano di un sano accorpamento, come è stato detto. Ora noi riteniamo che questo problema la Giunta non solo lo abbia presente, e lo abbia posto come uno dei suoi punti più qualificanti, ma che, con le proposte contenute nella relazione che accompagna il bilancio dell'esercizio finanziario 1975, la Giunta ha già iniziato ad affrontare e ad aggredire decisamente il problema, formulando già delle proposte concrete sulle quali, è evidente, durante la discussione ormai imminente del bilancio, si ripropone di ricavare quegli elementi utili che verranno dai suggerimenti di tutte le parti politiche, sì da consentire la formulazione di strumenti e di proposte serie ed operative, sulle quali poi il Consiglio dovrà decidere.

Dicevo delle proposte contenute nella relazione al bilancio del '75, che attengono sia alla ristrutturazione o all'accorpamento degli Enti stessi, sia anche alla stessa procedura che dovrà seguirsi per l'approvazione sia dei bilanci preventivi come dei consuntivi, sì da permettere per il futuro di ovviare a tutta quella serie di difficoltà, di lamentele, di contestazioni, di appunti che anche giustamente sono stati formulati durante la discussione di questi consuntivi e che è dato leggere anche nella relazione che i consuntivi stessi accompagna. Peraltro, giustamente, io ritengo che vada sottolineato che il relatore, onorevole Spina, ha fatto giustizia dando anche alla Giunta quella certa assoluzione che meritava, riconoscendo che la legislazione attuale non consente alla Giunta stessa di andare al di là di un certo con-

VII LEGISLATURA

XXXII SEDUTA

17 DICEMBRE 1974

trollo, che non è certamente un controllo cartolare.

Quindi noi, nel mentre riteniamo di poter suggerire ed auspicare che il Consiglio approvi i consuntivi attualmente all'esame; nel mentre consideriamo, con l'approvazione di questi consuntivi, chiusa tutta una vecchia fase e una vecchia gestione, facciamo voti perchè dalla discussione sul bilancio del 1975 che si avrà nei prossimi giorni, la Giunta stessa sia messa in condizione di reperire, attraverso i suggerimenti che dalle varie parti politiche potranno venire, elementi idonei alla formulazione e proposizione di concrete scelte in ordine al futuro degli Enti stessi. Per quanto riguarda gli ordini del giorno presentati a firma dell'onorevole Spina, la Giunta dichiara di accoglierli tutti quanti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli ordini del giorno, che avverrà per alzata di mano. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 1. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 2. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 3. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 4. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 5. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione l'ordine del giorno nu-

mero 6. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 7. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 8. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 9. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

infine, metto in votazione l'ultimo ordine del giorno, il numero 10. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge: "Variazione allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1974".

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	57
votanti	56
maggioranza	29
favorevoli	43
contrari	13
astenuti	1

(*Il Consiglio approva*).

(*Hanno preso parte alla votazione:* Baghi-

VII LEGISLATURA

XXXII SEDUTA

17 DICEMBRE 1974

no - Berlinguer - Biggio - Birardi - Cardia - Caredu - Chessa - Corrias - Del Rio - Dessanay - Erdas - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Frau - Giagu De Martini - Gianoglio - Granese - Isola - Isoni - Lippi - Loffredo - Loretto - Maddalon - Mancosu - Marini - Marraccini - Marras - Masia - Medde - Mela - Melis Egidia - Monni Pietro - Monni Pietro Serafino - Mulas - Muledda - Mura - Muravera - Murru - Offeddu - Piredda - Puddu Mario - Puddu Piero - Raggio - Saba - Schintu - Sechi - Serra - Sini - Soddu - Spano - Spina - Tedesco - Tronci - Usai - Zurru.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 17.

La seduta è tolta alle ore 19.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Coordinatore

Dott. Irene Zurrida

Testo delle interrogazioni, interpellanze e mozioni annunciate in apertura di seduta.

Interpellanza Lippi-Frau-Chessa sui notevoli ritardi nelle nomine degli insegnanti presso le scuole medie e gli istituti di istruzione superiore.

I sottoscritti, considerato che a 35 giorni dall'inizio del corrente anno scolastico, a seguito del passaggio in ruolo di docenti già comandati, per il decorso anno scolastico, presso gli Istituti Superiori, in quasi tutte le scuole medie e superiori cittadine non hanno ancora avuto inizio le lezioni regolari per tutte le discipline scolastiche;

tenuto conto che il grave inconveniente costringe gli alunni ed i docenti ad un irrazionale calendario di lezioni che non tiene conto nè dei programmi nè degli impegni di ordine didattico, operativo, organizzativo e sociale;

constatato che il disagio conseguente alle irregolarità ed ai ritardi nella nomina degli insegnanti, nello sdoppiamento delle classi, nel reperimento delle aule, nell'arredamento delle medesime e nella intempestività della consegna dei buoni-libro, è da attribuire esclusivamente a precise responsabilità del Provveditorato e della Commissione nomine che di anno in anno si fanno sempre più macroscopiche, con grave pregiudizio della normalità didattica nella scuola, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla pubblica istruzione per sapere:

1) se siano a conoscenza del fermento che le deficienze sopra lamentate vanno creando all'interno delle scuole cittadine;

2) se siano a conoscenza che a seguito della nomina in ruolo nella scuola media di professori già comandati presso gli istituti superiori si è creato negli istituti superiori di provenienza un vuoto didattico che crea particolare disagio nei giovani maturandi che verranno così a trovarsi con un notevole numero di ore di lezione in meno e quindi con una preparazione incompleta, proprio a causa delle deficienze cui s'è fatto cenno;

3) se siano a conoscenza che il ritardo nelle assegnazioni delle sedi scolastiche ai docenti è causa ormai di sempre più frequenti ironie nei confronti della formula di una "scuola nuova" con chiaro riferimento ai nuovi organismi collegiali che potrebbero non essere in grado di funzionare con la necessaria serietà e diligenza qualora dette nomine dovessero subire un ulteriore e deprecabile ritardo;

4) se siano a conoscenza inoltre che i ritardi e le lungaggini nella assegnazione delle cattedre o delle "ore cattedre" sono legate alle difficoltà, che le apposite Commissioni di nomina incontrano nel muoversi fra i sempre più frequenti fenomeni di "moltiplicazione" di leggi, leggine, circolari, telegrammi, note aggiuntive ed esplicative che ormai costituiscono la "guida" della cosiddetta "scuola nuova";

in caso affermativo se non ritengano necessario e urgente adoperarsi presso le Autorità scola-

stiche provinciali, regionali e nazionali, al fine di rimuovere gli intralci di natura burocratica che deplorvolmente frenano il normale e sereno svolgersi dell'attività scolastico-didattica; e a tale scopo di promuovere una indagine da affidare, congiuntamente all'Assessorato alla pubblica istruzione, ad una rappresentanza di presidi, di docenti, di genitori di alunni iscritti alla scuola media e agli istituti superiori.

L'interpellanza ha carattere della massima urgenza. (55)

Interpellanza Lippi sulla insostenibile situazione degli asili ESMAS.

Premesso che i 110 asili ESMAS sono stati chiusi dal 4 dicembre 1974 a seguito dello sciopero proclamato dalle insegnanti e da tutto il personale dipendente;

considerato che a seguito di questa agitazione alcune migliaia di bambini (dei quali circa 1000 di Cagliari) non potranno frequentare le scuole materne ESMAS per un periodo che al momento non è possibile prevedere;

tenuto conto della legittimità delle motivazioni poste dal personale ESMAS a base delle loro rivendicazioni;

ritenuto assurdo ed incivile il trattamento normativo e salariale dei dipendenti dell'ESMAS specie se si tiene conto che le insegnanti percepiscono 95.000 lire mensili e 60.000 lire è lo stipendio delle inservienti;

convinto che una società civile non possa consentire che dei lavoratori siano costretti a prestare la propria opera non solo in condizioni pesantemente sperequate rispetto ai colleghi di pari categoria e grado ma quel che è peggio senza garanzia nella continuità del lavoro e senza prospettiva di carriera;

convinto della opportunità e della urgenza che gli asili ESMAS vengano regolamentati da una legge nazionale che ne trasferisca allo Stato tutti gli oneri amministrativi, normativi e gestionali a simiglianza di quanto già accaduto per le scuole materne statali, il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) se sia a conoscenza del grave disagio derivato alle madri lavoratrici ed alle famiglie delle migliaia di bambini impossibilitati a frequentare i 110 asili ESMAS in sciopero dal 4 dicembre 1974;

2) se non ritenga di intervenire presso il Governo perchè con opportuna legge assimili alle scuole materne statali gli asili gestiti per decenni dalla Regione e dallo Stato attraverso l'ESMAS;

3) se non ritenga, nel frattempo, di intervenire tempestivamente attraverso dei contributi straordinari che elevino gli attuali salari dei dipendenti ESMAS a livelli più civili.

L'interpellanza ha carattere di massima urgenza. (56)

Interpellanza Lippi sui licenziamenti avvenuti nel Centro regionale antinsetti il 30 novembre 1974.

Informato dello stato di agitazione proclamato dal Centro regionale antinsetti a seguito del licenziamento di 40 operai;

convinto che la situazione venutasi a creare provocherà ulteriori e più gravi deficienze nei servizi del Centro regionale antinsetti con incalcolabili conseguenze per l'equilibrio igienico e sanitario dell'Isola;

preoccupato che il licenziamento di questa prima trancia di unità lavorative si inquadri in una più vasta iniziativa tendente a diminuire ancor più le unità lavorative con conseguente pregiudizio per la buona funzionalità del Centro;

ribadito che non con provvedimenti estemporanei e punitivi, ma con una radicale ed organica ristrutturazione del Centro potrà finalmente essere risanato un settore fra i più delicati della Regione che da decenni attende di essere risolto;

constatato che, nonostante le molteplici promesse della Giunta regionale ed i reiterati impegni del Consiglio, la ristrutturazione del Centro regionale antinsetti non ha ancora trovato attuazione;

considerato infine che la maggior parte dei 40 operai licenziati sono padri di famiglia e per di più versano in precarie condizioni economiche, il sottoscritto chiede di interpellare gli Assessori agli enti locali ed alla sanità per sapere:

1) se siano a conoscenza del grave stato di paralisi generatosi nel Centro regionale antinsetti a seguito dell'occupazione degli Uffici e del Deposito di Zona di detto Ente da parte degli operai licenziati il 30 novembre 1974;

2) se non ritengano di soprassedere al licenziamento dei suddetti operai;

3) quali iniziative urgenti intendano adottare sia per porre termine all'attuale stato di paralisi, sia per provvedere finalmente alla ristrutturazione del Centro regionale antinsetti auspicato da lungo tempo.

L'interpellanza ha carattere della massima urgenza. (57)

Interpellanza Macis-Maddalon-Mancosu-Melis Egidia-Muravera sulla vendita all'asta del comprensorio dell'Azienda di Sanluri-Stato da parte dell'Opera nazionale combattenti.

Il 12 dicembre 1974 si terrà a Roma un'asta pubblica per la vendita al miglior offerente dei terreni e dei fabbricati dell'Azienda di Sanluri-Stato di proprietà dell'Opera nazionale combattenti.

Il complesso immobiliare di novecentosessantanove ettari in maggioranza irrigui, verrà posto in vendita al prezzo base d'asta di L. 2.515.000.000.

Poichè le modalità della gara d'asta ed i mezzi necessari per concorrervi limitano la possibilità di acquisto soltanto a pochi gruppi privati, si può affermare che la liquidazione dell'Azienda di Sanluri contrasta con gli indirizzi programmatici e legislativi perseguiti dalla Regione Sarda tendenti da un lato a favorire la formazione di un demanio pubblico di terre, e dall'altro ad incoraggiare la piccola e media impresa coltivatrice.

La preannunciata vendita contrasta inoltre con le finalità sociali, che presiedettero all'assegnazione delle terre ai combattenti sardi della prima guerra mondiale; finalità che avrebbero dovuto ispirare i responsabili dell'Opera nazionale combattenti nella decisione di liberarsi dell'ingente patrimonio di Sanluri. Il rilievo dell'operazione e l'esigenza di tutelare gli interessi regionali impongono, peraltro, un rapido e deciso intervento dei pubblici poteri per fare in modo che l'Ente proprietario riveda le decisioni assunte.

Pertanto, i sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore all'agricoltura per conoscere:

1) quali passi abbia compiuto o intenda compiere per ottenere quantomeno il rinvio dell'esperimento di vendita all'asta dei terreni dell'Azienda di Sanluri-Stato fissato per il 12 dicembre 1974;

2) quali atti intenda compiere per assicurare la disponibilità pubblica del complesso immobiliare in conformità alle finalità istitutive e agli indirizzi programmatici e legislativi della Regione Sarda.

L'interpellanza ha carattere d'urgenza. (58)

Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sul miserevole stato di abbandono in cui si trova la "trasversale sarda" SS 129.

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore ai lavori pubblici perchè vogliano intervenire presso la Direzione generale dell'ANAS a sottolineare lo stato miserevole nel quale trovasi da tempo il tratto di strada corrente fra Nuoro ed Orosei (SS n. 129 "trasversale sarda"). Da anni l'ente preposto alla manutenzione delle strade statali ha dichiarato l'abbandono dell'arteria in parola; non possono infatti soddisfare i palliativi stagionalmente messi in opera per rattoppare tratti sempre ridotti del fondo stradale dissestato. Per il tratto di strada citato si sviluppa tutto il traffico relativo ai collegamenti fra l'intera Baronia di Orosei ed il capoluogo; per esso scorre la maggior parte del traffico fra l'Ogliastra e la centralità amministrativa provinciale; per esso Dorgali sviluppa i suoi traffici economici; per esso si incanala anche parte del traffico legato alla funzionalità dei porti di La Caletta e di Arbatax. Nè va ignorato l'incremento economico e turistico della stagione primaverile-estiva — circa 200 Km. di coste — che pure trova nella "trasversale sarda" la vita naturale al suo progredire. In una parola, trattasi di una strada la cui funzionalità e percorribilità deve risultare perfetta per tutto l'arco dell'anno, legata come è ad interessi di vasta portata che non possono essere ignorati o quantomeno sottovalutati. Di fatto invece la strada presenta deficienze e scompensi che ne limitano la funzione e pongono in pericolo il transito: fondo dissestato ed in costante erosione laterale, cunette abbandonate e quindi non in grado di raccogliere ed avviare fuori dal fondo stradale l'acqua ed i relitti da essa trasportati, pericolosa restrizione del fondo percorribile, pericolosità ancora per quanto attiene la visibilità delle numerose curve, segnaletica carente. Tutto ciò pare ignorato dall'ANAS, che ufficiosamente giustifica l'abbandono con la mancanza di fondi. L'intervento, responsabile e deciso, da parte della Amministrazione regionale per la soluzione di un problema di sì vasta importanza si impone quindi. (109)

Interrogazione Isoni-Loretto sull'autonomia amministrativa degli abitanti di Stintino.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore agli enti locali per conoscere lo stato della pratica relativa alla richiesta di autonomia amministrativa avanzata dagli abitanti della frazione di Stintino nel Comune di Sassari; e per sapere se sia intenzione dell'Assessore impartire disposizioni perchè tutti gli atti formali relativi a tale richiesta vengano prontamente attuati, e anche far sì che le legittime aspirazioni della numerosa e attiva popolazione stintinese vengano subito appagate e perchè l'istituzione del nuovo Comune e l'allargamento della base autonomistica veda un numero sempre crescente di sardi impegnati nella difficile e dura battaglia del risorgimento isolano. (110)

Interrogazione Tedesco, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione della Società Olbia-Card.

Il sottoscritto chiede di interrogare gli Assessori al lavoro e all'industria sulla situazione della Società Olbia-Card la quale dal 1° dicembre prossimo venturo metterà in cassa integrazione trenta dipendenti a causa della carenza di commesse e della crisi del settore che rischia di paralizzare l'attività della fabbrica a breve scadenza, salvo un ridimensionamento degli impianti.

L'interrogante è venuto inoltre a conoscenza che la Olbia-Card sarebbe disponibile a partecipare al 50 per cento ad eventuali iniziative, stimulate dalla Regione, tendenti a riqualificare i 30 dipendenti attraverso corsi interni allo scopo di riassorbirli nella gestione rinnovata dell'azienda.

L'interrogante chiede se la Regione intende intervenire tempestivamente per risolvere il problema esposto e, in caso contrario, quali programmi essa abbia a disposizione per tranquillizzare i lavoratori che rimarranno senza occupazione. (111)

Interrogazione Asara, con richiesta di risposta scritta, sulla ricostruzione dello stabilimento NURATEX di Olbia.

Il sottoscritto interroga il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore all'industria per conoscere quali provvedimenti urgenti la Giunta regionale intende adottare al fine di consentire il completamento dello stabilimento NURATEX di Olbia, in avanzato stato di costruzione.

Come si ricorderà, lo stabilimento NURATEX andò distrutto nell'estate 1972 ed in quella circostanza il solenne e tempestivo impegno del Presidente della Giunta e dell'Assessore all'industria determinarono sia il finanziamento per la ricostruzione dello stabilimento andato distrutto, sia il collocamento in cassa integrazione di tutte le maestranze rimaste improvvisamente senza lavoro.

Improvvisate ed impreviste procedure negli scambi tra la NURATEX e le Ditte fornitrici di macchinari parrebbero, al momento, rallentare il completamento degli impianti, pregiudicando il reinserimento nella dignità del lavoro attivo le maestranze e privando la Sardegna della ricchezza della produzione.

La presente interrogazione ha carattere di estrema urgenza. (112)

Interrogazione Medda-Corona, con richiesta di risposta scritta, sulla costituzione in Comune autonomo di Soddi.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore agli enti locali per conoscere il motivo che sinora ha impedito la costituzione in Comune autonomo di Soddi, in atto frazione di Ghilarza. (113)

Interrogazione Anedda-Lippi sul mancato pagamento dei salari ai dipendenti degli Ispettorati agrari e forestali e dell'Osservatorio fito-patologico.

I sottoscritti, informati che la Ragioneria regionale non è stata in condizione di liquidare gli stipendi di novembre ai salariati degli Ispettorati compartimentali e ripartimentali dell'agricoltura, degli Ispettorati regionali e ripartimentali delle foreste e dell'Osservatorio fitopatologico a causa dell'esaurimento dei fondi del capitolo 16110 destinati dal bilancio del 1974 a questo titolo; preoccupati del disagio venutosi a creare fra i lavoratori colpiti dalle inaudite deficienze amministrative, chiedono di interrogare gli Assessori alla finanza ed al personale per sapere:

1) quali ragioni hanno impedito che venissero a tempo debito effettuati gli opportuni storni di bilancio al fine di scongiurare i fatti sopra lamentati, soprattutto tenendo conto che gli uffici competenti avevano tempestivamente informato la Giunta regionale delle deficienze degli stanziamenti del capitolo 16110;

2) quali provvedimenti urgenti intendono adottare in attesa che il Consiglio regionale approvi la necessaria variazione di bilancio, per liberare i salariati di cui trattasi dal comprensibile disagio.

L'interrogazione ha carattere della massima urgenza. (114)

Interrogazione Sini-Orrù-Muledda-Muravera-Schintu sul programma straordinario di edilizia economica e popolare nella zona industriale di Ottana.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore ai lavori pubblici per sapere:

1) se siano a conoscenza che la Cassa per il Mezzogiorno ha finanziato un programma che prevede nella zona industriale di Ottana la costruzione di circa 1.500 appartamenti per i lavoratori;

2) per quali motivi il CIPE ha deliberato di escludere dal compito di realizzare tale programma le cooperative, affidando invece tale incarico interamente alle aziende industriali;

3) se non ritengano che tale grave decisione sia da mettere in rapporto al tentativo di sottrarre, attraverso l'emarginazione delle amministrazioni comunali e delle cooperative, la gestione del territorio e dei vari servizi civili al controllo pubblico per affidarla a grandi gruppi economici e alle aziende industriali;

4) se non ritengano che in tal modo si voglia respingere uno dei punti più qualificanti della piattaforma rivendicativa presentata unitariamente dai sindacati per la zona di Ottana che prevede che lo sviluppo edilizio (quindi la casa intesa come servizio sociale) sia gestito direttamente dai lavoratori attraverso le cooperative a proprietà indivisa;

5) se non ravvisino in tutto ciò il tentativo di una dislocazione dei programmi edilizi che, mentre può rispondere agli interessi delle aziende industriali, è contraria alle esigenze di sviluppo e di potenziamento di tutti i centri interessati alla pendolarità dei lavoratori, contraddicendo in tal modo alle stesse ipotesi in base alle quali è stato elaborato e formulato il piano regolatore territoriale della zona industriale di Ottana. (115)

Interrogazione Murru, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di abbandono della strada di collegamento Settimo S. Pietro-Statale di Dolianova.

Il sottoscritto, constatato il grave dissesto della strada che collega Settimo S. Pietro a Dolianova e che la medesima, a causa del notevole traffico, non può più essere sistemata con i soliti periodici ripianamenti e rappezature; rilevato che, nonostante l'ultima sistemazione sia stata effettuata da poco tempo, il fondo stradale è completamente cosparso di buche che rendono pressochè impossibile il percorso, salvo gravi disagi alle persone e costosi danni ai mezzi; considerato che tale tratto di strada, appena 6 Km, assorbendo il traffico dei centri di Maracalagonis, Sinnai, Settimo S. Pietro per Dolianova, il Gerrei, la Trexenta e viceversa abbrevia la percorrenza sulle strade asfaltate attraverso gli incroci Selargius-Settimo e Monserato-Dolianova di circa 20 Km; preoccupato dalle continue lamentele dei cittadini interessati, tra i quali numerosi coltivatori e lavoratori dipendenti impegnati nei lavori dei terreni della zona, chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- a) se non ritenga opportuno disporre l'immediata bitumazione della strada in parola;
- b) se, nelle more, non ritenga di intervenire al fine di rendere la strada in questione praticabile attraverso un diverso tipo di ripianamento.

L'interrogazione ha carattere d'urgenza. (116)

Interrogazione Lippi, con richiesta di risposta scritta, sul grave stato di dissesto della strada statale 387 lungo il tratto S. Vito-Ballao.

Il sottoscritto, premesso che la strada statale 387 è la più importante via di comunicazione tra il Sarrabus e il Gerrei ed inoltre è l'unica che colleghi i Comuni di S. Vito e Ballao; venuto a conoscenza che la manutenzione di detta strada è pressochè inesistente da lungo tempo; considerato che nonostante le giuste proteste delle popolazioni interessate ed i reiterati interventi delle Amministrazioni comunali presso l'ANAS, questa non ha ancora provveduto alla sistemazione della strada in parola; considerato quindi che l'intransitabilità quasi totale della strada suddetta lungo il tratto di S. Vito-Ballao è causa di grave disagio per le popolazioni locali; considerato, infine, che un ulteriore ritardo nella ristrutturazione del fondo stradale porterebbe ad una totale intransitabilità della strada con un conseguente ancor più grave disagio, chiede di interrogare l'Assessore alla viabilità per sapere:

1) se sia a conoscenza dei gravi disagi che il dissesto della strada in parola arreca alle popolazioni del Sarrabus e del Gerrei;

2) se sia a conoscenza di eventuali iniziative da parte dell'ANAS tese alla ristrutturazione della strada in parola;

3) quali iniziative urgenti intenda adottare nei confronti dell'ANAS per accelerare i lavori suddetti.

L'interrogazione ha carattere della massima urgenza. (117)

Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sulle difficoltà funzionali del servizio antincendio nella Barbagia di Bitti e sulla necessaria ristrutturazione del servizio medesimo.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore agli enti locali per sottolineare le difficoltà funzionali incontrate, nel corso della passata stagione, dal servizio antincendio del distretto di Bitti, e di conseguenza la necessità di una strutturazione in grado di assicurare al servizio stesso la perfetta indispensabile adattabilità alle esigenze del lavoro da svolgere. 40.000 ettari di terreno, in gran parte boscoso ed impervio, non possono essere perfettamente coperti da un carente organico di uomini — 14 complessivi — e di mezzi di trasporto — una sola "campagnola" —. Una strutturazione del servizio si impone quindi; se fosse proprio impossibile attuarlo bisognerà rivedere la distribuzione dei terreni destinati ai diversi distretti, passando sotto la giurisdizione di altro distretto che non sia quello di Bitti, una parte del territorio del Comune di Lula, quello precisamente della zona di S. Francesco, la più lontana e disagiata. Indispensabile in ogni modo l'assegnazione di una seconda "campagnola" giustificata dalla boscosità del terreno da controllare e dalla vastità di esso. Infine, mentre segnala il mancato pagamento del compenso per le vedette relativo al trascorso mese di settembre, e l'annullamento per le due ultime stagioni del cosiddetto premio di collaborazione, il sottoscritto chiede all'Assessore agli enti locali, di fronte al giornaliero aumento del costo della vita, alla ridotta temporaneità dell'impiego ed al lavoro impegnativo e gravoso (70 interventi circa fra luglio e settembre del 1974), se non sia il caso di ritoccare sensibilmente i compensi per il personale, oggi ancora costretti in termini elemosinieri. (118)

Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sul completo isolamento delle frazioni di Nuditta e Maiorca del Comune di Budoni.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore regionale ai lavori pubblici per conoscere i motivi che hanno finora ostacolato la realizzazione del breve tratto di strada — meno di 2 Km — che dovrebbe collegare le frazioni di Nuditta e Maiorca del Comune di Budoni, con la strada statale 125 Orientale sarda. Anni addietro dopo l'avvenuta tracciatura della strada venne predisposto il relativo progetto; furono formulate assicurazioni sull'immediato finanziamento e l'urgente realizzazione dell'opera, ma poi il problema si arenò ed il più assoluto silenzio cadde su di esso. Intanto i poveri abitanti dei due piccoli centri, la cui popolazione assomma a 100 unità circa, continuano a vivere isolati ed in mezzo a difficoltà di ogni genere aggravate dallo stagionale ingrossamento del torrente che scorre a valle e che ha costretto, fra l'altro, durante l'anno trascorso, i pastori della zona a produrre il formaggio in loco per l'impossibilità di trasferire il latte ai caseifici ubicati sull'altra sponda. Il sottoscritto si permette sottolineare come nel territorio delle frazioni di Nuditta e Maiorca (7 mila ettari circa) numerose risultano le coltivazioni di olivi ed erbai, oltre ai buoni pascoli che annualmente danno sostentamento a circa 600 pecore, nonché a rilevante numero di bovini e suini. L'isolamento tarpa ogni iniziativa economica e sociale ed è ormai insostenibile per i frazionisti: urge pertanto rispolverare la pratica ormai dimenticata e realizzare il tratto di strada, breve ma importante, al quale restano legati diritti di onesti e meritevoli cittadini e doveri della comunità. (119).

Interrogazione Usai-Cardia Mariarosa-Granese-Muledda sulla nomina del Commissario al Consorzio regionale sanitario per la lotta contro i tumori.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore all'igiene e sanità per sapere se corrisponde al vero la notizia che la Giunta regionale avrebbe provveduto alla nomina del Commissario per il Consorzio regionale sanitario per la lotta contro i tumori.

In caso affermativo gli interroganti chiedono di conoscere quali siano le motivazioni che hanno spinto la Giunta regionale a tale decisione mentre è in corso di definizione l'indagine conoscitiva sugli ospedali e mentre sul problema specifico è stata presentata una proposta di legge tendente allo scioglimento del Consorzio, con il conseguente trasferimento dei Centri provinciali all'Ospedale oncologico sulla base delle norme della legge 12 febbraio 1968, n. 132, e se non ritenga opportuno sospendere tale nomina in attesa della definizione dei problemi accennati.

La presente interrogazione ha carattere d'urgenza. (120)

Interrogazione Muledda-Muravera-Orrù-Sini, con richiesta di risposta scritta, sulla mancanza di gas liquido in Provincia di Nuoro.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore all'industria per sapere se sia a conoscenza del fatto che in provincia di Nuoro oltre 700 distributori di bombole di gas liquido sono sprovvisti di bombole per la distribuzione agli acquirenti; che soltanto a Nuoro città oltre 5.000 famiglie non hanno le bombole per le necessità quotidiane con le conseguenze facilmente immaginabili; per conoscere quali iniziative si intendano prendere per risolvere in tempi brevi questa precaria situazione, in considerazione anche del fatto che in Sardegna si produce gas liquido in quantità largamente esuberante da parte di industrie che hanno ricevuto notevoli cifre come incentivo da parte della Regione Sarda. (121)

Interrogazione Borio, con richiesta di risposta scritta, sul mancato pagamento dei salari del mese di novembre e della 13^ mensilità 1974 ai dipendenti dell'Azienda trasporti pubblici di Sassari.

Il sottoscritto, preso atto che esiste un impegno della Giunta regionale a presentare un disegno di legge per il settore trasporti e vivamente preoccupato che centinaia di famiglie si trovino nella condizione di non poter far fronte alle più vitali esigenze quotidiane, chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore ai trasporti per conoscere quali azioni abbiano svolto o intendano svolgere nei confronti del Banco di Sardegna, tesoriere dell'Azienda trasporti pubblici di Sassari, perchè venga sbloccata la situazione di grave disagio in cui si trovano i dipendenti dell'Azienda in questione i quali non hanno ancora percepito le retribuzioni del mese di novembre e che non potranno, stante l'attuale situazione di tesoreria, percepire la 13^ mensilità.

L'interrogante precisa al riguardo che l'Azienda trasporti pubblici di Sassari ha già ceduto al Banco di Sardegna i crediti vantati nei confronti del Comune di Sassari a ripiano del disavanzo della gestione 1973 per un totale di 506 milioni di lire, mentre lo stesso Banco di Sardegna non intende accettare la cessione dei crediti per complessivi 168 milioni di lire che l'Azienda vanta sull'Amministrazione provinciale di Sassari sempre a ripiano del disavanzo della gestione 1973, nè intende quindi concedere alcuna anticipazione di cassa.

Stante questa situazione, il sottoscritto chiede di sapere se gli interrogati non ritengano opportuno intervenire affinché il Banco di Sardegna accetti la cessione dei crediti vantati dall'Azienda sulla Provincia per consentire, nelle more del varo del già citato provvedimento di legge della Regione, la sopravvivenza del Consorzio dei pubblici trasporti di Sassari che interessa decine di migliaia di cittadini (a 6 milioni assomma il numero dei cittadini che nel corso del 1973 hanno usufruito dei mezzi dell'Azienda).

L'interrogazione ha carattere d'urgenza. (122)

Mozione Macis-Schintu-Maddalon-Mancosu-Melis Egidia-Muravera sul finanziamento agevolato alla D.C.K. Production Company S.p.A. per la costruzione di serre in agro di Ollastra Simaxis.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ACCERTATO:

- 1) che in data 28 maggio 1974 la Società D.C.K. S.p.A. S. Margherita Pula appartenente ad un gruppo industriale straniero con sede in Copenaghen ha inoltrato all'Assessorato all'agricoltura domanda corredata dal progetto e dagli elaborati tecnici per ottenere i finanziamenti agevolati previsti dalla legge 27 ottobre 1966, n. 910 per la costruzione di 25 ettari di serre nel Comune di Ollastra Simaxis;
- 2) che gli elaborati trasmessi all'Ispettorato compartimentale agrario per l'istruttoria e il parere di competenza sono stati restituiti col relativo parere il 27 giugno 1974 dopo aver sentito l'Ufficio Genio Civile di Cagliari che si era espresso con nota n. 6242 dell'11 giugno 1974;
- 3) che per l'istruttoria l'Ispettorato compartimentale agrario, mentre si è servito del prezzario in vigore per le opere di miglioramento fondiario e per quelle edilizie, ha, invece, per le serre metalliche e per tutti gli impianti e apparecchiature, riconosciuto i prezzi contenuti nei preventivi allegati dalla DCK;
- 4) che in data 2 luglio 1974 l'Assessore all'agricoltura ha firmato ed inviato agli organi competenti il nulla-osta per la concessione di un mutuo di L. 6.000.000.000 al tasso agevolato del 2 per cento e della durata di 30 anni per le seguenti opere per una spesa ammissibile pari a L. 10.508.000.000:

O p e r e	Spesa preventivata	Spesa ammissibile	Importo concedibile a mutuo
Serre metalliche mq. 250.000 in opera, viabilità interna alle serre	3.835.917.227	3.553.933.413	
Impianto irrigazione e riscaldamento	3.006.479.750	2.845.503.504	
Drenaggi e pompe varie	928.569.358	786.023.256	
Applicazioni elettriche, cabine e apparecchiature	1.788.000.000	1.294.300.000	
Fabbricati aziendali vari e frigorifero	1.129.776.933	1.042.776.251	
Smaltimento acque nere e bianche e idrovora	270.362.225	360.563.222	
Viabilità esterna aziendale	268.916.058	220.515.264	
Spese generali ed oneri vari	771.977.449	404.385.000	
	<u>12.000.000.000</u>	<u>10.508.000.000</u>	<u>6.000.000.000</u>

- 5) che in data 29 luglio 1974 l'Assessore all'agricoltura ha inviato alla Banca nazionale del lavoro una lettera nella quale "si precisa che con il nulla-osta in parola questo Assessorato ha autorizzato un primo stralcio di opere per un importo di L. 6.000.000.000 da finanziarsi al 100 per cento" lasciando quindi intendere che la DCK avrebbe diritto ad ulteriori finanziamenti agevolati per il completamento dei lavori;

CONSTATATO:

- 1) che il finanziamento agevolato di cui sopra comporterà un onere a carico della Regione dell'11,25 per cento annuo per un totale di oltre diciassette miliardi in 60 rate semestrali;
- 2) che tale impegno di così rilevante entità ed incidenza sul bilancio della Regione è stato assunto in tempi estremamente ed insolitamente brevi e in un periodo in cui la Giunta regionale era in carica per la sola ordinaria amministrazione, senza consultare alcun organo consiliare e senza una decisione collegiale della Giunta ed al di fuori di una impostazione organica dell'intervento pubblico nel settore;
- 3) che la Giunta in carica nonostante sia stata interessata alla questione fin dal 7 novembre 1974 con un'interrogazione di un consigliere della maggioranza, e con la richiesta di convocazione straordinaria della Commissione agricoltura, avanzata il 12 novembre 1974 dai Commissari comunisti, non risulta abbia sino a questo momento assunto alcuna determinazione in merito;

RICHIAMATE le recenti deliberazioni consiliari che affermano l'esigenza di un'effettiva politica di programmazione come metodo normale di intervento della Regione e conseguentemente la necessità che i più importanti atti della Giunta siano coerenti a tale esigenza;

RITENUTO altresì indispensabile determinare chiari indirizzi di intervento nel settore delle colture protette sulla base di un attento esame dell'attuale situazione;

CONVINTO che le decisioni unilateralmente assunte dall'Assessore alla agricoltura in tempi insolitamente brevi ed in periodo elettorale rafforzano l'opinione pubblica nel convincimento che il governo della Regione si sottrae alle più elementari norme della correttezza politica e amministrativa;

impegna la Giunta regionale

- 1) a revocare il nulla-osta n. 54 del 2 luglio 1974;
- 2) a presentare entro 30 giorni una relazione dettagliata sull'utilizzazione dei fondi di cui alla legge 27 ottobre 1966, n. 910;
- 3) a presentare unitamente ad una relazione sull'attuale situazione le linee di intervento nel settore delle colture protette. (20)